

	PROVINCIA DI FROSINONE Piazza Gramsci, 13 – 03100 FROSINONE protocollo@pec.provincia.fr.it		
	Tel. 0775 219573	ccp n. 5942224	P.I. 01 633 570 609
	SETTORE SERVIZI AMBIENTALI REGIONALI <i>DIRIGENZA</i>		

COMUNE DI PALIANO

PEC: protocollo.paliano@actalispes.it

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 – Forma simultanea e modalità sincrona – Società Cooperativa Agricola “La Sonnina” – Autorizzazione per la realizzazione di un agricompegno, ricadente all’interno del Monumento Naturale denominato “Selva e Mola di Piscoli” – titolo unico ai sensi art. 7 DPR 160/2012.

RICHIESTA INTEGRAZIONI

Rif.: Nota del Comune di Paliano prot. n. 13399 del 07/11/2023, acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 40350 del 07/11/2023

In merito al procedimento in oggetto ed alla documentazione relativa al progetto di cui sopra, disponibile in formato digitale al link comunicato dal Comune di Paliano con nota prot. n. 13399 del 07/11/2023, acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 40350 del 07/11/2023, a fronte dei pareri/analisi tecniche Prot. n. 41095 del 14/11/2023, n. 41229 del 14/11/2023 e n. 41262 del 14/11/2023 (erroneamente riprotocollata con n. 41283 del 14/11/2023), si rappresenta quanto segue.

1. SERVIZIO OPERE IDRAULICHE E RISORSE IDRICHE

A. UFFICIO RISORSE IDRICHE

Premesso che con nota Prot. n. 0013399 del 07.11.2023, acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al Prot. n. 40350 del 07.11.2023, il Comune di Paliano trasmette indizione di Conferenza di Servizi decisoria ex Art. 14 co. 2, legge n. 241/1990 – Forma simultanea e modalità sincrona – Società Cooperativa Agricola “La Sonnina” – Autorizzazione per la realizzazione di un agricompegno, ricadente all’interno del Monumento Naturale denominato “Selva e Mola di Piscoli”- titolo unico ai sensi art. 7 DPR 160/2012;

Da un’analisi della documentazione tecnico-amministrativa allegata all’istanza e presente nel box regionale dedicato, raggiungibile al seguente link: <https://www.comune.paliano.fr.it/home/Servizi/cds-agricompegno.html>, si rappresenta quanto segue.

- Nel File denominato “All.9 Domanda autorizzazione Acque sotterranee”, si riscontra la presenza del Modello Domanda di Autorizzazione alla Ricerca di Acque Sotterranee privo dell’imposta di bollo.
- Nel File denominato “All.10 Relazione Tecnica per la Ricerca di Acque sotterranee”, a pagina 4 punto n.5, si riscontra che i quantitativi di acqua dichiarati per l’approvvigionamento idrico ad uso

zootecnico sono di 1 l/s giornaliero e di 8736 \approx 10.000 m/c annui, mentre nel modello di Istanza i quantitativi di acqua da attingere sono, di 1,5 l/s giornaliero e di 10.000 m/c annui.

- Nel File denominato "All.11 "Relazione Idrogeologica Ricerca Acque Sotterranee", a pagina 14, nella cartografia si riscontra la **non presenza** del Vincolo Idrogeologico nel mappale interessato alla ricerca di acque sotterranee.
- Nel File denominato "All.12 Progetto Ricerca Acque Sotterranee" e precisamente nello Stralcio Carta Vincolo Idrogeologico, scala 1:10.000, si riscontra che l'area interessata alla ricerca di acque sotterranee è gravata da Vincolo Idrogeologico.

Per quanto sopra esposto, viste le criticità sopra evidenziate si chiede alla Ditta di chiarire e di trasmettere la seguente documentazione:

- C.T.R. 1:10.000 (con indicazione dell'area);
- estratto di mappa catastale 1:2000 dell'Agenzia dell'Entrate (Wegis), aggiornata a non più di sei (6) mesi, con indicazione di foglio, particella e oggetto dell'intervento, timbrata e firmata dal tecnico che la presenta;
- Relazione Idrogeologica contenente: caratteristiche idrogeologiche del territorio interessato dalla Ricerca d'Acqua, piezometria, idrogeochimica delle acque sotterranee, vulnerabilità degli acquiferi e caratteristiche tecnico-costruttive dei pozzi, finalità e valutazioni inerenti l'utilizzazione delle acque estratte;
- attestazione esistenza vincolo idrogeologico;
- copia atto di proprietà (n. 2 copie) o titolo attestante il diritto ad effettuare la richiesta;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di assenso alla ricerca d'acqua a favore del richiedente (solo se il proprietario del fondo sia diverso dal richiedente);
- fotocopia documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità;
- autocertificazione resa ai sensi del D.P.R.n.445/2000 sull'impossibilità di approvvigionamento idrico da corpi idrici superficiali e/o reti consortili;
- accettazione incarico DD.LL.;
- rilievo fotografico del sito oggetto della ricerca;
- attestazione versamento in originale delle spese istruttorie.

Si ricorda che, qualora l'escavazione si estenda a profondità maggiore di 30 metri, la ricerca è soggetta all'obbligo di comunicazione all'I.S.P.R.A., ai sensi della L.464/1984, secondo le modalità indicate nel sito web dell'Istituto stesso.

B. UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Con riferimento al procedimento in trattazione, in relazione ai soli aspetti di competenza del Servizio Opere Idrauliche, a seguito di analisi della documentazione in atti presente nel box dedicato, raggiungibile al seguente link <https://www.comune.paliano.fr.it/home/Servizi/cds-agricampeggio.html>, si evidenzia quanto segue.

- Nella relazione tecnica, file denominato **ALLEGATO 7_RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI DEPURAZIONE**, si rileva che:
 - *l'impianto da realizzare sarà ubicato nel Comune di Paliano Località "La Selva" e servirà gli annessi agricoli che compongono il nuovo campeggio da realizzare per la fornitura di alloggi all'aria aperta per la sosta di autocaravan e relativi servizi igienici annessi. I terreni interessati dall'intervento risultano distinti in catasto al foglio n. 50 p.lle n. 31.*
 - *il terreno risulta essere condotto in affitto per 30 anni dall'azienda agricola La Sonnina Società Cooperativa Agricola titolare dell'impresa agricola con sede in Genazzano (ROMA) codice fiscale 02085380604, p.iva 02085380604, iscritta alla CCIAA di Roma con il n. 1096004.*

- con la presente l'azienda (affittuaria) intende realizzare l'impianto di seguito descritto e presentare richiesta di autorizzazione allo scarico.

[...]Per la progettazione dell'impianto, vista la particolarità della zona interessata, i vincoli presenti e l'impossibilità di realizzare una semplice fossa imhoff con sub irrigazione, è stato progettato l'impianto in oggetto, in quanto ai sensi del D.Lgs 152/2006, con l'avanzato sistema di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale. [...]Gli impianti a fanghi attivi ad ossidazione sono impiegati come trattamento primario e secondario delle acque reflue domestiche o assimilabili. Devono essere preceduti da una fase di degrassatura, in questo modo si può scaricare il refluo trattato in dispersione sotterranea o su corso idrico superficiale.

- Dall'elaborato grafico, file denominato ALLEGATO 3_TAVOLA 1 CARTOGRAFIA E INQ. GEN, si evince il progetto di che trattasi, con la rappresentazione della linea delle acque grigie con scarico al suolo sul terreno a valle.

Relativamente al procedimento di cui trattasi, per quanto sopra esposto e per quanto potuto accertare dalla documentazione presente all'interno del box dedicato, non si rilevano specifiche competenze in capo all'Ufficio Opere Idrauliche, poiché non si evidenziano manufatti di scarico, opere da realizzare nell'alveo o nelle pertinenze (fascia di rispetto di 10 mt) dei corsi d'acqua appartenenti al *demanio idrico*, come previsto dal R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904.

2. SERVIZIO TUTELA ACQUE

Premessa

- a) La Società Cooperativa Agricola "La Sonnina" ha presentato, presso il Comune di Paliano (FR), istanza di autorizzazione per la realizzazione di un agricampeggio (pratica identificata presso il SUAP comunale con n° 02085380604-06102023-1140).
- b) Il Comune di Paliano, con nota Prot. 13399 del 07/11/2023, acquisita dagli uffici della Provincia al Prot. 40350 del 07/11/2023, ha informato dell'avvio del procedimento, dell'indizione di una Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, indicando il link presso cui reperire la documentazione oggetto della conferenza e delle determinazioni da assumere (documentazione accessibile al link: <https://www.comune.paliano.fr.it/home/Servizi/cds-agricampeggio.html>)
- c) La documentazione progettuale, oggetto della presente analisi, disponibile nel richiamato link è quella di cui all'elaborato "ALLEGATO 14_QUADRO RIEPILOGATIVO DOCUMENTAZIONE" (Allegati dal numero zero al numero diciotto, oltre agli elaborati "Allegato 00-Richiesta di autorizzazione unica", "MDA Pratica" e "Classificazione agricampeggio")
- d) Nell'istanza indirizzata al Comune di Paliano, nell'oggetto, si legge: "Richiesta di autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 7 del DPR 160/2010, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. Lazio n.1/2020".
- e) Nell'Allegato 0_PUA_Relazione tecnico agronomica, si legge:
 - ".... il progetto prevede la realizzazione di un campeggio per la sosta di autocarvan, composto da 36 piazzole per un numero previsto di 84 posti....omissis..... Sotto il profilo costruttivo si prevede la realizzazione di piccole casette in legno adibite a diverse funzioni, quali:reception, ufficio, deposito, punto vendita Bagni uomini donne, bagni disabili, zona docce e lavelli, zona lavanderia, zona lavelli stoviglie, gazebi relax e pranzo.omissismanufatti in legno di superficie inferiore a 10 mq cad. una e di tettoie - gazebi inferiori a 20 mq cad. uno. Si prevede altresì la realizzazione di una piazzola pavimentata per lo scarico di acque reflue dei camper. Gli annessi agricoli sono ubicati ad una distanza superiore di 20ml dalla strada interpodereale e dai confini. Oltre la costruzione di Annessi agricoli e Gazebi verrà realizzata una rete fognaria ed installato

- un impianto di depurazione scarichi fognari provenienti dai servizi igienici. Il tutto meglio illustrato nella specifica relazione concernente l'impianto di depurazione.*
- *"Le condotte fognarie sono progettate per l'installazione di un impianto di depurazione con condotta drenante opportunamente realizzata e ubicata in modo da non interferire con pozzi di acqua potabile".*
 - *"La costruzione dell'impianto fognario per n° 90 abitanti equivalenti con trincea drenante di dispersione (sub-irrigazione)".*
- f) Nell'allegato 4_Tavola 2 Planimetrie di progetto e particolari costruttivi (stralcio di planimetria generale in scala 1:200) è rappresentata la posizione dei manufatti, delle piazzole per i caravan, lo sviluppo delle linee acque nere ed acque grigie. Queste ultime convergono verso un pozzetto di raccordo e da qui ad un impianto di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale. In particolare è previsto che le acque grigie, prima di raggiungere il pozzetto di raccordo, passino attraverso un pozzetto degrassatore. Le acque reflue trattate sono poi rilasciate in sub-irrigazione con trincea drenante.
- g) Nell'Allegato 8_Relazione Idrogeologica Reflui si legge che il sito non risulta interessato da vincoli paesaggistici e/o ambientali, né da vincolo idrogeologico (*"Valutate le risultanze morfostrutturali ed ambientali su esposte si ritiene opportuno esprimere un giudizio positivo dell'opera da realizzare in quanto l'area risulta stabile"*) e che:
- *"Dal punto di vista idrogeologico la zona costituita da [...], non è sede di falda acquifera superficiale capace di interferire con la condotta disperdente. Il dislivello tra il fondo della trincea ed il massimo livello di escursione della falda è maggiore di un metro"*
 - *"Considerando la natura litologica del terreno e le prove di percolazione lo sviluppo della condotta disperdente del sistema è di 3,00 m per abitante equivalente"*
 - *"In base a quanto disposto dalla Legge N.319 del 10/05/76 e disposizione del Ministro dei Lavori Pubblici con Delibera del 04/02/77 – All.to N.5 e D. l.vo n.152 del 11/05/1999 e Delibera del Consiglio Regionale del 27/09/07 Art.22 e D.G.R. n.219/2011, il terreno interessato dal sistema risulta idoneo a ricevere i liquami depurati per dispersione tramite subirrigazione mediante condotta disperdente"*
 - *"Valutate le condizioni geomorfologiche dell'area in esame, si esclude che il funzionamento a regime dell'impianto di scarico possa compromettere la stabilità dell'area sul quale è realizzato"*
 - *"L'origine granulare del terreno evita che in qualsiasi condizione climatica ci sia impaludamento del suolo".*
- h) Nell'Allegato 7_Relazione Tecnica Impianto di depurazione si legge che la relazione è stata redatta: *" .. in allegato al progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione acque reflue domestiche, a servizio dell'attività agrituristica (agricampeggio) con piazzole all'aria aperta munito di bagni, docce, servizio lavanderia e servizio lavaggio stoviglie. L'impianto da realizzare ... omissis ... servirà gli annessi agricoli che compongono il nuovo campeggio da realizzare per la fornitura di alloggi all'aria aperta per la sosta di autocaravan e relativi servizi igienici annessi. I terreni interessati dall'intervento risultano distinti in catasto al foglio n. 50 p.lle n. 31"*, che il numero di abitanti equivalenti è stato calcolato pari ad 85 e che l'impianto previsto è del tipo a fanghi attivi ad ossidazione totale idoneo per la gestione di 92 a.e. (*"leggermente sovradimensionato"*).

Osservazioni

Nell'istanza indirizzata al Comune di Paliano (ALLEGATO 00_RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA), si legge che la stessa è presentata al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010 e in conformità a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. Lazio n.1/2020. All'istanza in questione, cui si accompagna l'elaborato "MDA Pratica", ha fatto seguito il procedimento instaurato dal SUAP del Comune con convocazione di CdS in forma simultanea e in modalità sincrona con la precisazione che *"l'oggetto della determinazione da assumere è il Rilascio di Autorizzazione Unica"*.

Tale sequenza di atti, tuttavia, non appare completamente rispettosa delle previsioni normative in tema di tipologia di procedimenti da attivare da parte delle Amministrazioni individuate dalla legge come competenti al rilascio di un titolo, con conseguenti carenze in termini di documentazione da allegare al fine dell'ottenimento del titolo stesso.

In effetti, l'art.7 del DPR 160/2010 si riferisce al "Procedimento unico" finalizzato all'acquisizione di intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, che è cosa diversa dall'"Autorizzazione Unica" propriamente detta che, invece, è relativa al regime autorizzativo per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed è prevista dal D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 (Art. 12. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative).

Ciò stante, visto il contenuto della L.R. Lazio n.1/2020, nello specifico dell'art. 8 avente ad oggetto "*Coordinamento delle procedure autorizzative in agricoltura*", tenuto conto che la Società Cooperativa Agricola "La Sonnina" è regolarmente iscritta nel registro delle imprese (CCIAA di Roma), visto quanto ai documenti progettuali resi disponibili, per cui l'intervento di cui si prevede la realizzazione necessita, per l'esercizio della connessa attività, del rilascio di un'autorizzazione agli scarichi di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, **si chiede all'Autorità Procedente (Comune di Paliano)** di valutare se non sia necessario instaurare un nuovo procedimento in cui la Società istante presenti richiesta di rilascio AUA, ai sensi del DPR 59/2013 (unitamente agli allegati previsti), per il titolo di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), nell'ambito del procedimento più ampio da gestire da parte del Comune e finalizzato al rilascio dei titoli necessari per la realizzazione dell'intervento in progetto.

Al netto di quanto osservato, la documentazione prodotta, oggetto della presente analisi, ha rilevato le criticità appresso elencate.

Criticità

1) Nell'elaborato grafico (Allegato 4_Tavola 2 Planimetrie di progetto e particolari costruttivi)

- non è identificato il pozzetto fiscale da utilizzare per i controlli sulle acque reflue in uscita dal depuratore;
- è rappresentata un'area destinata a "*deposito e stoccaggio rifiuti*" senza che sia fornita alcuna informazione in merito agli apprestamenti previsti per evitare che sostanze potenzialmente inquinanti vengano dilavate dalle acque meteoriche e disperse nel sottosuolo;
- risulta mancante idonea cartografia in cui sia evidenziata l'ubicazione dell'impianto rispetto al più vicino corpo idrico superficiale e il percorso di quest'ultimo;
- è rappresentato un rilascio di reflui depurati attraverso due condotte in sub-irrigazione ad una distanza reciproca indicata pari a 4 m, ben inferiore, dunque, al valore di 30 m previsto dalla D.G.R. 219/2011 per tale tipo di soluzione disperdente.

2) Nella relazione tecnica (Allegato 7_Relazione Tecnica Impianto di depurazione)

- non è detto nulla a proposito della tipologia di macchinari destinati al servizio lavanderia, a dimostrazione che lo scarico risultante è assimilabile a quello domestico, in modo da escludere inequivocabilmente la possibilità che i reflui in questione debbano intendersi come reflui industriali;
- non è data giustificazione dell'ipotesi di scarico negli strati superficiali del sottosuolo sebbene tale soluzione sia solo residuale rispetto alle previsioni normative secondo cui lo scarico deve avvenire in fognatura pubblica/consortile o, in assenza di questa (non esplicitamente dichiarata nel caso di specie), in corpo idrico superficiale, a meno che non sia dimostrata/attestata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpo idrico superficiale;

- non è riportato lo schema a blocchi esplicativo del processo depurativo che rappresenti un'articolazione di questo congruente con la rappresentazione planimetrica dell'impianto, come proposta nell'elaborato grafico, e con il previsto uso dei suoi componenti;
- non è fornita attestazione in merito all'efficienza dell'impianto di depurazione e alla conseguente capacità di questo di garantire il rilascio dei reflui nel rispetto dei limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 (scarico al suolo/strati superficiali del sottosuolo). In effetti, le informazioni riportate in relazione appaiono come semplice riproposizione di quanto alle schede tecniche rese disponibili dalla società ROTOTEC per ciascuno dei componenti l'impianto, non risultano funzionalmente connesse, non danno evidenza della consequenzialità tra le fasi della depurazione finalizzata all'ottimizzazione di questa in funzione delle caratteristiche quali-quantitative del refluo. A ben vedere, in effetti, nelle schede della ROTOTEC, il tipo di impianto previsto nella soluzione progettuale è dichiarato in grado di soddisfare i limiti di tabella 3 per lo scarico reflui in corpo idrico e, dunque, non sembrerebbe efficace per uno scarico in tabella 4 come richiederebbe il progetto proposto dal momento che il corpo recettore è il suolo.

3) Nell'elaborato "Allegato 8_Relazione Idrogeologica Reflui"

- con riferimento al numero degli abitanti equivalenti da servire, non è stato individuato un valore della portata del refluo gestibile con il sistema costituito dall'impianto di depurazione cui segue una certa lunghezza di trincea con una data sezione, oltre il quale valore la trincea stessa risulterebbe inadeguata, o, viceversa, verificata l'idoneità della trincea ipotizzata (in termini di larghezza, profondità, lunghezza) rispetto alla portata giornaliera prevista in uscita, funzione del volume di acqua disponibile al giorno e per abitante equivalente. Il tutto per una data permeabilità del terreno che il tecnico ha valutato pari a $1,06 \times 10^{-3}$ cm/s. Ci si limita ad indicare come valore per il dimensionamento della trincea una lunghezza di 3 m/a.e., secondo le indicazioni di massima di cui alla D.G.R. 219/2011, ma manca un dimensionamento che dimostri l'idoneità della soluzione ipotizzata per la filtrazione della portata d'acqua in entrata, dopo rilascio dalla depurazione. Peraltro, sebbene si faccia riferimento alla richiamata D.G.R. 219/2011, non è chiarito per quale motivo per la realizzazione della trincea drenante con due rami disperdenti non siano state seguite le previsioni, di cui alla stessa D.G.R. 219/2011, circa la distanza reciproca da assicurare tra i rami di questa;
- non è fornita alcuna indicazione in merito alle caratteristiche costruttive della trincea (pezzatura dei materiali, alternanza degli strati e spessore di questi, pendenza della tubazione, accorgimenti previsti per evitare l'intasamento del pietrisco e del terreno circostante, così da garantire la funzionalità nel tempo).

Conclusioni

Per tutto quanto sopra, al netto di quanto osservato in merito al procedimento, la documentazione in allegato all'istanza della Società Cooperativa Agricola "La Sonnina", non appare idonea a permettere il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, a meno della soluzione delle criticità elencate.

Da ultimo, si precisa fin da ora che, fatta salva la soluzione delle problematiche rilevate, **il presente procedimento, per quanto concerne gli aspetti di competenza della matrice acque, è volto esclusivamente al rilascio di apposito parere progetto.**

Il rilascio dell'Autorizzazione allo Scarico, ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sarà comunque condizionato alla trasmissione da parte della Società istante della seguente documentazione da produrre successivamente alla realizzazione dell'impianto:

- certificato di ultimazione lavori unitamente a certificato di regolare esecuzione e/o collaudo opere/impianti
- relazione tecnica post-operam con allegata documentazione fotografica

- degli elaborati grafici as-built
- delle dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e a firma del Legale Rappresentante e di un tecnico abilitato, attestanti:
 - che lo stato dei luoghi e le opere di scarico delle acque reflue dell'insediamento sono conformi agli elaborati tecnici trasmessi;
 - che l'impianto di depurazione è stato realizzato provvisto delle relative autorizzazioni di legge, in conformità alle norme urbanistiche e ai regolamenti del Comune in cui è localizzato
 - il dimensionamento e la realizzazione a regola d'arte delle reti di raccolta reflui presenti nell'insediamento, dei pozzetti, anche di quello di campionamento, e dello scarico finale

Cordialità.

Il Dirigente
Ing. Eugenia Tersigni

